

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Venerdì 1° Dicembre — Numero 280

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regi decreti *nn. 409 e 410 coi quali sono convocati, rispettivamente, i Collegi elettorali di Benevento e Pistoia 2°* — **Regio decreto** *n. CCCXLIV (Parte supplementare) che approva il Regolamento interno per il R. Museo industriale Italiano in Torino* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Circolare riguardante le spese di giustizia — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Sottosegretariato di Stato: *Trasferimenti di privative industriali* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso* — Direzione Generale del Tesoro: *Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 30 novembre* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 409 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 novembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Benevento;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Benevento è convocato pel giorno 17 dicembre 1899, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 410 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 novembre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pistoia 2°;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pistoia 2° è convocato pel giorno 17 dicembre 1899, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero CCCXLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 giugno 1879, numero MMCCLXXXII, che approva il Regolamento organico del R. Museo Industriale Italiano in Torino;

Viste le deliberazioni del Consiglio Provinciale, del Consiglio Comunale e della Camera di Commercio ed Arti di Torino, rispettivamente in data 18 ottobre 1897, 26 novembre 1897 e 1° marzo 1898;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il Regolamento interno per il R. Museo Industriale Italiano in Torino, annesso al presente decreto, e visto, d'ordine Nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e da quello della Pubblica Istruzione.

Le disposizioni contenute nel Regolamento organico del Museo stesso, approvato col R. decreto del 29 giugno 1879, rimangono in vigore, in quanto non siano modificate dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1899.

UMBERTO.

SALANDRA.
BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

REGOLAMENTO interno del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

Art. 1.

Il R. Museo è governato da una Giunta direttiva, la quale è composta di nove membri, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Essi sono nominati: tre dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, due dal Consiglio della Provincia, due dal Consiglio del Comune di Torino e due dalla Camera di Commercio, finchè concorrerà nelle spese dell'Istituto con la somma di cui all'articolo 14.

Fanno inoltre parte della Giunta il Direttore del R. Museo ed il Direttore della Scuola d'applicazione.

Il Segretario capo del Museo ha l'ufficio di segretario della Giunta.

L'ufficio dei componenti della Giunta direttiva è gratuito.

Il Presidente è scelto fra i tre rappresentanti del Governo, ed è nominato con decreto Reale, sopra proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2.

La Giunta direttiva amministra l'Istituto; delibera sulle spese occorrenti per i varî servizi del R. Museo, salva l'approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio; delibera intorno alle anticipazioni da farsi al ragioniere economo sui fondi del Museo, per le spese di cui all'articolo 26; delibera i bilanci preventivo e consuntivo da sottoporsi all'approvazione governativa; esercita infine le altre attribuzioni che sono ad essa affidate dal presente decreto e dal Regolamento di cui all'articolo 30.

Tutte le deliberazioni della Giunta direttiva sono sottoposte all'approvazione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3.

Le adunanze della Giunta sono valide quando sia presente la metà dei suoi componenti, oltre il Presidente.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei presenti, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Non essendo valida l'adunanza di prima convocazione per difetto del numero legale, la Giunta sarà convocata una seconda volta con lo stesso ordine del giorno, ed in questo caso le deliberazioni saranno valide con la presenza di soli tre membri, oltre il Presidente.

I membri della Giunta direttiva che, senza giustificato motivo, manchino alle sedute per sei mesi consecutivi decadono dall'ufficio.

Art. 4.

Il Presidente rappresenta la Giunta; è il capo dell'Istituto; rappresenta il Museo negli atti e nei rapporti con le autorità; convoca i membri e ne presiede e dirige le adunanze; cura l'eseguimento delle deliberazioni prese dalla Giunta e di tutti gli atti di competenza di essa; provvede all'osservanza delle disposizioni tutte che regolano il R. Museo, e dà esecuzione agli ordini ricevuti dalla autorità superiore.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne farà le veci il consigliere da lui designato, annualmente, tra i delegati del Ministero od in mancanza il consigliere più anziano finchè duri tale mancanza.

Art. 5.

Il Direttore ed il personale amministrativo del R. Museo sono nominati con decreto Reale su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, in seguito a concorso, le cui norme saranno determinate dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Però il Direttore può essere nominato senza concorso, sentito il parere della Giunta direttiva.

Qualora venga conferito l'incarico della direzione ad uno dei

professori, la nomina definitiva non potrà aver luogo se non che dopo un triennio di favorevole esperimento.

Se il Direttore è scelto fra gli insegnanti e continua nell'insegnamento della propria materia, avrà, per l'ufficio di Direttore, una indennità annua da determinarsi col R. decreto di nomina.

Le promozioni saranno fatte pure per decreto Reale, sopra proposta della Giunta direttiva del Museo.

Il personale inserviente è nominato e promosso dal Ministero anzidetto, su proposta della Giunta.

Art. 6.

Il Direttore, sotto la dipendenza della Giunta, sovraintende agli insegnamenti ed ai servizi didattici ed amministrativi del Museo; ha sotto la sua dipendenza tutto il personale; provvede al regolare andamento dei medesimi; stabilisce l'orario degli impiegati d'Amministrazione, e fa eseguire le discipline tutte prescritte dai Regolamenti dell' Istituto; propone alla Giunta il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo e le spese da farsi nei limiti degli stanziamenti approvati.

Presenta ogni anno all' approvazione della Giunta direttiva una relazione sui risultati degli insegnamenti; come pure sui lavori eseguiti dal Museo e sull'andamento tecnico ed amministrativo di tutti i servizi di esso.

Tale relazione sarà trasmessa dal Presidente della Giunta al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 7.

I professori ordinari del R. Museo sono nominati con decreto Reale, in conformità alle disposizioni stabilite dalla legge 13 novembre 1859, n. 3725, e dai Regolamenti per l'esecuzione della medesima.

I professori straordinari sono nominati in seguito a concorso pubblico per decreto Reale.

I professori incaricati sono nominati con decreto Ministeriale, sentito il parere della Giunta direttiva.

Le promozioni di tutto il personale insegnante del R. Museo saranno fatte sentito il parere della Giunta.

Art. 8

A ciascun professore possono essere assegnati uno o più assistenti stipendiati o volontari.

I primi saranno nominati fra i volontari; in mancanza di questi, sono scelti altrimenti dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per un biennio, sentito il parere della Giunta direttiva, e dei professori delle rispettive materie.

Gli assistenti volontari sono nominati dal Ministro predetto, in seguito a concorso per titoli, sentito l'avviso del professore della materia.

Art. 9.

I professori, ciascuno per le materie che hanno relazione col proprio insegnamento, cooperano all'ordinamento delle collezioni del Museo, di concerto col Direttore e col conservatore di esse; propongono alla direzione gli acquisti da farsi, intorno ai quali dovrà deliberare la Giunta direttiva.

Art. 10.

Il conservatore provvede all'ordinamento delle collezioni del Museo, di concerto col Direttore e coi professori della rispettiva materia; ne compila il catalogo; provvede alla custodia di esse, e risponde della loro conservazione.

Fa al Direttore, d'accordo coi professori delle rispettive materie, le proposte da presentarsi alla Giunta direttiva su tutte le misure atte a dare incremento alle collezioni ed a trarre da esse il maggiore profitto nell'interesse del lavoro nazionale.

Il conservatore delle collezioni provvede altresì, con le norme sopra indicate, all'ordinamento ed alla custodia della Biblioteca.

Art. 11.

La Giunta direttiva potrà autorizzare gli insegnanti del R. Museo ed i liberi docenti a fare presso l'Istituto stesso corsi liberi, letture e conferenze speciali sopra materie attinenti all'industria.

Art. 12.

Il personale insegnante del R. Museo, per tutto quanto non è regolato dal presente decreto, è soggetto alle leggi ed ai Regolamenti in vigore sul personale insegnante degli Istituti Superiori scolastici del Regno.

Il personale del Museo è determinato dalla tabella organica annessa al presente decreto.

Art. 13.

Al corso di elettrotecnica sono ammessi coloro che hanno conseguito il diploma d'ingegnere civile, industriale o navale, i dottori in matematica e gli ufficiali d'artiglieria, del genio e della marina, che abbiano compiuto il corso della rispettiva Scuola di applicazione.

Al corso di elettrochimica sono ammessi coloro che hanno conseguito il diploma di ingegnere industriale o la laura in chimica.

Ai corsi speciali di industrie chimiche e meccaniche, ed ai corsi normali per formare insegnanti nelle scuole industriali, sono ammessi coloro che abbiano conseguito la licenza del Liceo o dell'Istituto tecnico (Sezione fisico-matematica).

Al corso superiore di ornato sono ammessi coloro che abbiano compiuto il primo biennio degli Istituti di Belle Arti, ovvero il corso completo delle Scuole inferiori d'arte applicata alle industrie.

I diplomi di abilitazione per l'insegnamento del disegno ornamentale ed industriale vengono conferiti con le norme stabilite dal R. decreto 23 dicembre 1895, n. DCCLVIII (parte supplementare).

Art. 14.

Al mantenimento del R. Museo concorrono: lo Stato con annue L. 130,000; la Provincia di Torino con L. 35,000 annue; il Comune con altre L. 35,000 all'anno, in conformità alle deliberazioni del Consiglio provinciale in data 12 ottobre 1875 e 18 ottobre 1897 e del Consiglio comunale di Torino in data 12 gennaio 1876 e 26 novembre 1897.

La Camera di commercio di Torino concorre pure al mantenimento dell'Istituto con annue L. 20,000, l'impegno della Camera è rinnovabile di triennio in triennio.

Saranno pure destinate a beneficio del mantenimento del Museo i proventi delle tasse d'analisi, misure ed esperienze, nonchè delle tasse di laboratorio, le quali saranno versate all'Erario durante l'esercizio, e verranno portate in aumento nel concorso governativo dell'anno successivo.

Art. 15.

L'esercizio finanziario comincia col 1° luglio e termina il 30 giugno dell'anno seguente.

Art. 16.

Non più tardi del 15 maggio di ciascun anno sarà compilato il bilancio preventivo dell'esercizio prossimo.

Il bilancio preventivo, deliberato dalla Giunta direttiva, sarà, trasmesso, per l'approvazione, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il mese di maggio.

Art. 17.

Entro il mese di agosto di ciascun anno, sarà compilato il conto consuntivo dell'esercizio chiuso col 30 giugno precedente.

Il conto consuntivo, deliberato dalla Giunta direttiva, sarà con tutti i documenti giustificativi, trasmesso per l'approvazione al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Dopo l'approvazione Ministeriale, il conto consuntivo sarà comunicato dalla Giunta direttiva agli altri Enti contribuenti.

Art. 18.

Unitamente al conto consuntivo approvato, sarà comunicato dalla Giunta direttiva alla Deputazione Provinciale ed alla Giunta Comunale il conto dei pagamenti fatti nell'anno, col contributo della Provincia e del Comune.

Art. 19.

Non potranno essere fatti storni da un capitolo all'altro del bilancio senza l'autorizzazione preventiva del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nè potranno essere resi esecutivi impegni di spese eccedenti il bilancio, senza l'approvazione del Ministero medesimo.

Art. 20.

I prelevamenti dai fondi di riserva per le spese impreviste e per le maggiori spese non potranno effettuarsi senza l'autorizzazione Ministeriale.

Art. 21.

I fondi del Museo, fatta eccezione per quelli da versarsi in Tesoreria, debbono essere depositati presso un solido Istituto di Credito, all'uopo designato dalla Giunta direttiva.

Art. 22.

Le riscossioni, eccettuate quelle dei contributi per il mantenimento dell'Istituto e delle tasse da pagarsi all'Erario per parte degli allievi, sono fatte dal segretario ragioniere economo del Museo e risulteranno da bollettari distinti per ogni specie d'introito.

Art. 23.

Le somme dovute al Museo dagli Enti contribuenti, eccettuato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovranno essere da essi direttamente versate all'Istituto di Credito presso il quale sono depositati i fondi del Museo.

Art. 24.

I fondi provenienti dalle riscossioni effettuate dal ragioniere economo, dovranno essere versati giornalmente all'Istituto di Credito suddetto.

Art. 25.

Il pagamento delle spese è fatto mediante mandati staccati da registro a madre e figlia, e portanti la firma del Presidente della Giunta direttiva, o di chi per esso, e del ragioniere economo.

Art. 26.

Le spese eccedenti le L. 100 dovranno essere pagate con mandati diretti intestati ai creditori, sui fondi inscritti nel bilancio del Ministero d'Agricoltura o su quelli depositati presso l'Istituto di Credito, di cui all'articolo 21.

Per far fronte al pagamento delle spese non eccedenti le L. 100, la Giunta direttiva proporrà annualmente al Ministero le anticipazioni da farsi al ragioniere economo, tanto sui fondi inscritti nel bilancio del Ministero d'Agricoltura quanto su quelli depositati presso l'Istituto di Credito suaccennato.

Le somme che il ragioniere economo giustifichi di aver pagato sulle anticipazioni ricevute, gli verranno volta per volta, con appositi mandati, rimborsate a reintegrazione delle anticipazioni, fino all'ultimo periodo dell'anno finanziario nel quale avrà luogo il saldo finale o il versamento delle attuali rimanenze.

Art. 27.

Il ragioniere economo è tenuto a prestare la cauzione di lire cinquemila mediante certificato nominativo di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, col vincolo relativo alla cauzione, a termini delle leggi e dei Regolamenti in vigore.

Art. 28.

Dal ragioniere economo del Museo dovrà tenersi un registro inventario di tutti gli oggetti mobili, distinto a seconda che tali oggetti facciano parte del patrimonio dello Stato, o che siano acquistati con fondi provenienti dai contributi degli altri Enti.

Gli oggetti medesimi saranno, mediante estratti dall'inventario generale, dati in carico agli insegnanti o ai funzionari che assumeranno la responsabilità della loro conservazione.

Per la tenuta degli inventari e per le relative variazioni, come pure per le consegne del materiale mobile, sono applicabili le norme stabilite dal vigente Regolamento di Contabilità dello Stato.

Art. 29.

Qualora avvenisse, da parte del Governo, la fondazione d'un altro Istituto dello stesso genere del Museo Industriale di Torino, gli oggetti e gli strumenti acquistati con contributi della Provincia e del Comune di Torino, resteranno di proprietà di questi due Enti.

Art. 30.

Con Regolamento da approvarsi dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il parere della Giunta direttiva, saranno stabilite le norme per il conferimento dei diplomi e dei certificati, le tasse scolastiche da pagarsi dagli allievi, le norme e le tariffe per le iscrizioni, per le analisi, per le esperienze e per i gabinetti di assaggio per l'Industria, come pure tutto quanto possa occorrere per il buon andamento dell'Istituto.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
SALANDRA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

TABELLA organica del personale del R.° Museo Industriale di Torino.

PERSONALE	Numero	Stipendio annuo	TOTALE
Direttore	1	8000	8000
Professori ordinari	3	6000	18000
Id. id.	4	5000	20000
Professori straordinari	5	3500	17500
Professore aggiunto di elettrotecnica	1	3500	3500
Direttore del laboratorio di chimica tecnologica	1	1500	1500
Direttore del laboratorio di elettrotecnica	1	1500	1500
Direttore del laboratorio di elettrochimica	1	1500	1500
Conservatore delle collezioni e della Biblioteca	1	4000	4000
Assistente	1	2500	2500
Id.	3	2000	6000
Id.	7	1500	10500
Preparatore di fisica	1	1000	1000
Segretario capo	1	4000	4000
Vice-Segretario	1	2000	2000
Ragioniere-Economo	1	2500	2500
Archivista	1	1400	1400
Usciere	1	1200	1200
Id.	1	1000	1000
Inservienti	7	900	6300
			113900

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
SALANDRA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Circolare *riguardante le spese di giustizia.*

N. 561 — 13819 della Div. 4ª — N. 1165 del reg. circ.

Roma, addì 21 ottobre 1899.

Nel bilancio per il decorso esercizio finanziario la somma iscritta al capitolo per le spese di giustizia fu portata da 5 milioni a 5 milioni e 400 mila lire; ma, nonostante questo notevole aumento, si ebbe alla chiusura dell'esercizio un'eccedenza di spesa di oltre lire 160 mila. Questo risultato non può a meno di preoccuparmi, sia perchè non è ammissibile che debba crescere indefinitamente la spesa, mentre nell'ultimo decennio è già aumentata di circa lire 800 mila, sia perchè sono fermamente convinto che in questo ramo del servizio sono possibili non lievi risparmi senza danno ed anzi con sicuro vantaggio dell'amministrazione della giustizia.

I miei predecessori hanno richiamato più volte l'attenzione delle autorità giudiziarie sulle cause alle quali principalmente doveva attribuirsi siffatto aumento progressivo della spesa, e cioè sulla durata eccessiva dei dibattimenti, sul numero soverchio dei testimoni e dei periti, sulla troppa frequenza delle trasferte e sulla facilità con la quale si accordano rinvii poco o niente giustificati. Da parte mia non posso che confermare le raccomandazioni precedentemente fatte su questo argomento, e nutro fiducia che non farà difetto la valida cooperazione dei magistrati, in ispecie per evitare che i pubblici dibattimenti si prolunghino di troppo e per limitare la ingente spesa derivante dai rinvii delle cause.

Ma poichè fra i titoli di spesa che maggiormente contribuiscono all'aumento sono, ora come nel passato, le indennità ai testimoni e gli onorarî ai periti, credo opportuno di rivolgere a tutti i funzionari giudiziari alcune osservazioni ed avvertenze, giacchè ritengo che queste spese possano agevolmente essere contenute entro limiti più ristretti.

Ripetuti richiami furono rivolti alle Autorità giudiziarie per mettere un freno alla soverchia larghezza con la quale, e nel periodo istruttorio e nel pubblico dibattimento, si citano testimoni che non sono nè necessarî nè utili, nonchè alla considerevole spesa derivante dal trattenere sovente i testimoni, dopo la loro deposizione, fino alla chiusura del dibattimento, sebbene la presenza di essi non apparisca punto necessaria. È vero che in un caso e nell'altro si ha l'esercizio di una facoltà che rientra nel potere discrezionale del magistrato, ma, in ogni modo, siccome simili inconvenienti persistono, rinnovo le più vive raccomandazioni a tutti i funzionari tanto del Pubblico ministero, quanto della Magistratura giudicante, affinchè, senza limitare i diritti della difesa e senza nuocere ai fini dell'accusa, si trovi modo di evitare la spesa rilevante e ingiustificata che per questa parte fa carico all'Erario.

Ma, anche a prescindere dall'eccesso troppo frequente nella designazione dei testimoni e dalla loro prolungata permanenza nel luogo dell'esame, vi sono parecchi casi nei quali la spesa potrebbe essere minore se le disposizioni della procedura e della tariffa fossero interpretate in una maniera più razionale o più esattamente applicate. Ed invero, se non generalmente, almeno in moltissimi uffici, per ogni procedimento contro ignoti per furti od altri reati congeneri, si segue il sistema, agli effetti dell'articolo 138 del Codice di procedura penale, di chiamare due testimoni per deporre sulla preesistenza delle cose rubate o sottratte. Ora, nei frequentissimi casi nei quali questi testimoni non sono sentiti anche su altre circostanze, il magistrato ben potrebbe astenersi dal chiamarli, affidando invece le indagini sulla preesistenza delle cose sottratte agli ufficiali di polizia giudiziaria, i cui verbali fanno piena fede fino a prova contraria. Il risultato sarebbe eguale, ma l'economia che si potrebbe ottenere sarebbe certo notevole, giacchè il numero dei procedimenti contro ignoti pei reati di questa specie, che vengono passati in archivio, è rilevantissimo.

Parimente, se non sempre, almeno in molti casi potrebbe affidarsi agli ufficiali di polizia giudiziaria l'incarico di assumere le informazioni sommarie occorrenti nei procedimenti per citazione diretta. Questi procedimenti hanno bensì dato ottimi resultati per la pronta definizione dei giudizi, ma non hanno avuto alcuna influenza rispetto alle spese, le quali, anzichè diminuire, sono piuttosto aumentate, perchè spesso i pretori, per la grande celerità con cui devono raccogliere le informazioni, sentono assai più testimoni di quanti sarebbero necessari. Ma il procedimento per citazione diretta, del quale si fa uso soltanto quando l'autore del delitto è identificato e la prova si presenta pronta, chiara e facile, si svolge quasi esclusivamente all'udienza e nel primo stadio occorre soltanto rintracciare i testimoni e stabilire le speciali circostanze sulle quali devono essere sentiti: onde non pare che il magistrato possa trovarsi in tutti i casi nella assoluta necessità di sentire i testimoni per raccogliere le preliminari informazioni sommarie. Certamente sarebbe pericoloso farle assumere sempre dagli ufficiali di polizia giudiziaria, ma il Pubblico ministero, a cui spetta la scelta fra il procedimento formale e la citazione diretta, può, nel suo prudente criterio, decidere volta per volta se convenga valersi dell'opera loro, tenendo conto della qualità del reato, delle persone e dell'ambiente, e in questo caso non sarebbe difficile ottenere una considerevole economia.

Ho dovuto poi rilevare che in parecchi uffici si usa frequentemente di concedere l'indennità di testimonianza a chi non vi avrebbe diritto o di concederla in una misura superiore a quella che sarebbe dovuta. Ed invero, contrariamente alle vigenti disposizioni, avviene che a quasi tutti i testimoni i quali risiedono nel luogo dell'esame, si concede l'indennità, che pure dovrebbe essere accordata ai soli operai, i quali vivono del lavoro giornaliero, e sempre o quasi sempre tale indennità è pagata per intiero, mentre dovrebbe essere ridotta alla metà se i testimoni non sono trattenuti in ufficio, a causa dell'esame, per più di tre ore. Per eliminare tale inconveniente, raccomando ai magistrati di attenersi scrupolosamente alle precise disposizioni contenute negli articoli 6 e 7 della tariffa penale, e in pari tempo, poichè non è raro il caso che anche alle parti lese siano corrisposte indennità di testimonianza, ricordo che il diritto di esse alla percezione di tale indennità sorge soltanto qualora siano citate con l'obbligo di comparire e che tale obbligo deve costituire l'eccezione e non la regola.

Ma, anche più che la spesa pei testimoni, mi ha colpito la spesa ognora in aumento, che ogni anno lo Stato sostiene per le perizie giudiziarie. Non è facile, nè sarebbe breve ricercare le cause di questo eccessivo dispendio, ma si può riassumerle principalmente nella manifesta tendenza dei periti ad esagerare l'importanza degli incarichi ricevuti, anche se concernenti le più elementari operazioni; nella facilità con la quale i magistrati ordinano perizie, specialmente psichiatriche, contabili e calligrafiche, anche quando non ve ne sarebbe necessità, in modo che sovente le perizie rendono oscuro e confuso ciò che sarebbe limpido e chiaro, oppure non assodano che circostanze o fatti già abbastanza provati con l'istruttoria; e infine nella facoltà, troppo spesso concessa ai periti, mentre dovrebbe essere accordata solo in via di eccezione, di presentare le loro conclusioni nelle perizie per lesioni personali o per omicidio dopo qualche tempo dalle eseguite operazioni, sebbene quasi sempre si tratti di casi nei quali la diagnosi o la prognosi o le cause della morte appariscano evidentissime. Non sono poi da trascurare, fra le cause che aumentano la spesa per le perizie, nè le spese per somministrazioni, spessissimo richieste e tassate con evidente esagerazione, nè la facilità con cui si ammettono a spese dell'Erario

controperizie o revisioni di perizie, oppure si affidano a più periti operazioni della massima semplicità e nelle quali sarebbe più che sufficiente l'opera di uno solo.

Ad eliminare siffatti inconvenienti, che corrispondono ad altrettante spese ingiustificate e inutili per l'Erario, più che le tassative disposizioni, giova senza dubbio il buon volere dei magistrati, ed io mi rivolgo fiducioso a tutte le Autorità giudiziarie, alle quali faccio viva raccomandazione di porre, per quanto è possibile, un argine alla spesa per le perizie col resistere con giusta moderazione alla tendenza dei periti ad allargare i limiti degli incarichi ad essi affidati; col non assentire ciecamente a proposte di esperimenti e di analisi ma bensì e solo a ragione veduta e in rapporto ai fini dell'istruttoria; con l'ordinare perizie nei soli casi di incontestabile necessità e col rifiutarsi di concedere proroghe per la presentazione delle relazioni, qualora la richiesta non sia pienamente giustificata. Raccomando inoltre che, ove occorra una perizia presumibilmente costosa, i giudici istruttori richiedano sempre l'avviso del Pubblico ministero sulla necessità o meno di farla eseguire e sulla convenienza di affidarla a uno o a più periti; e che, nei procedimenti per veneficio, dopo aver provveduto per la conservazione dei visceri, si soprassieda ad ordinarne l'esame fino ad istruttoria inoltrata, che deve in questo caso essere spinta con la massima alacrità e i cui risultati potrebbero rendere superflua la perizia o almeno limitarne l'estensione. Sarà poi opportuno che i giudici istruttori sorveglino le operazioni peritali per stabilirne l'importanza e accertarne la durata, specialmente quando, come per le perizie contabili, il lavoro viene eseguito dal perito negli uffici giudiziari.

Rispetto alle spese per somministrazioni, che sono non ultima causa dell'aumento progressivo della spesa, specialmente nelle perizie mediche e chimiche, fu già prescritto con la circolare ministeriale del 25 novembre 1898, n. 1457, che le relative note dovessero essere munite del *visto* del Pubblico ministero, oltre quello del giudice istruttore, ed ora aggiungo la raccomandazione che tanto i rappresentanti del Pubblico ministero, quanto i magistrati incaricati della tassazione, si assicurino nel modo migliore dell'esattezza delle cifre esposte dai periti, prendendo come norma, per ciò che concerne i medicinali e i prodotti chimici, i prezzi stabiliti dalla Farmacopea ufficiale e assumendo opportune informazioni per ogni altra spesa.

Questi in sostanza sono gli argomenti sui quali ho creduto mio dovere di richiamare l'attenzione delle Autorità giudiziarie allo scopo di conseguire una diminuzione nelle spese di giustizia: altri ve ne sarebbero ancora, ma ne lascio l'esame al criterio dei magistrati. Non disconosco che la delinquenza, specialmente in alcune regioni del Regno, segue un movimento ascendente, ma è certo che all'aumento degli affari non è punto proporzionato il maggior dispendio che si lamenta. Io sono profondamente convinto che questa sproporzione sarebbe eliminata, ove le Autorità giudiziarie ponessero in opera tutti quei mezzi che, senza frapporre ostacoli al regolare andamento della giustizia, potrebbero assicurare una notevole diminuzione di spesa a vantaggio dell'Erario.

All'illuminato concorso dei magistrati io faccio dunque caldo appello e confido che essi useranno la massima diligenza per evitare ogni spesa che non sia strettamente necessaria e per fare abbandonare i sistemi anormali che sono invalsi in parecchi uffici. In tal modo sarà possibile, non solo di mantenere la spesa entro i limiti della somma iscritta nel bilancio, ma anche di conseguire una rilevante economia, che potrebbe meglio e diversamente essere erogata a vantaggio dell'amministrazione giudiziaria.

Il Ministro
A. BONASI.

Alle Autorità Giudiziarie del Regno.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo per il Culto

Con R. decreto del 18 ottobre 1899,
registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre stesso:

Pinelli comm. Giuseppe, direttore capo di divisione nella Direzione generale del Fondo per il Culto, è collocato a riposo, per anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto del 21 febbraio 1895, n. 70, con effetto dal 1° novembre 1899, ed è ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione che potrà spettargli, giusta la legge stessa.

Magistratura.

Con Regi decreti del 18 ottobre 1899:

Dassi Gaetano, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Fietta Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Rabascini Ermenegildo, giudice del tribunale civile e penale di Forlì, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 4500.

De Sabbata Carlo giudice del tribunale civile e penale di Udine, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Rebecchi Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato ad Avezzano.

Chiereghin Nicolò, giudice del tribunale civile e penale d'Avezzano, è tramutato a Borgotaro, col suo consenso.

Celli Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Sandrini Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato ad Udine, a sua domanda.

Monza Galasso, giuidce del tribunale civile e penale di Belluno, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Bergamo, a sua domanda, cessando dal detto incarico.

Anfosso Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato ad Alessandria, a sua domanda.

Giordano Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Larino, a sua domanda.

Stecchini Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Borgotaro, è tramutato a Chiavari, col suo consenso.

Norci Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Forlì.

Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato a Sciacca.

Galli Vittorio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato a Catania.

Paganelli Eugenio, pretore del 6° mandamento di Napoli, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Cattaneo Giuseppe, pretore del mandamento di Luino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Bolzon Vittorio, pretore del 2° mandamento di Padova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Este, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Domini Umberto, pretore del 2° mandamento di Venezia, è nomi-

nato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Maggiora Antonio, pretore del mandamento di Vigevano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Molinari Alfredo, pretore del mandamento di Cesena, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Dolfin Giulio, pretore del mandamento di Soave, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Juvalta Attilio, pretore del mandamento di Lecco, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3400, lasciandosi vacante un posto di giudice presso il tribunale di Reggio Calabria per l'aspettativa di Buzzi Langhi Felice.

Pezzella Pasquale, pretore del 4° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Formentano Alfredo, pretore del 3° mandamento di Firenze, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Conno Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, applicato temporaneamente alla Regia procura in Potenza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per causa di servizio militare, per un anno, dal novembre 1899.

Paltrinieri Bernardino, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Bergamo, è tramutato al tribunale civile e penale di Chieti.

Colantuoni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo.

Bianchi Carlo Giulio, pretore del mandamento di Peveragno, è tramutato al mandamento di Feltre.

Ticci Camillo, pretore del mandamento di Arezzo, è tramutato al 3° mandamento di Firenze.

Campus Campus Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Senis, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, dal 10 ottobre 1899, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Senis.

Rovida Amedeo Vittorio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pisa, è tramutato al mandamento di Isola del Giglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giusto Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Siculiana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Vignoli Luigi, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire cento, è tramutato nella stessa qualità alla pretura urbana di Genova, e con la detta indennità mensile.

Armand Annibale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Borgo S. Dalmazzo, pel triennio 1898-1900.

Lombardi Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Forlì nel Sannio, pel triennio 1898-1900.

Galatioto Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ravanusa, pel triennio 1898-1900.

Leonori Cecina Benedetto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Volterra, pel triennio 1898-1900.

Cardinali Alessandro, vice pretore del mandamento di Pesaro, è dispensato dal servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Vernuccio Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Modica.

A Guernieri Gaetano, già vice pretore del mandamento di Cassano all'Ionio, del quale furono accettate le dimissioni con decreto del 25 agosto 1899, son conferiti titolo e grado onorifici di pretore.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1899:

Miceli Federico, pretore del mandamento di Cotrare, è tramutato al mandamento di Villarosa.

Favaro Vittorio, pretore del mandamento di Cagli, è tramutato al mandamento di Gubbio.

Visentini Luigi, pretore del mandamento di Morbegno, è tramutato al 2° mandamento di Como.

Levi Guido, vice pretore del 1° mandamento di Favara, è tramutato al mandamento di Comacchio.

Delmastro-Calvetti Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pinerolo, pel triennio 1898-1900.

Rocchi Angelo, avente i requisiti di legge è nominato vice pretore nel mandamento di Ariano nel Polesine, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da De Guzzis Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Scigliano.

da Rolfo Tullio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pinerolo.

da De Filpo Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rotonda.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti del 18 ottobre 1899:

Brunacci Filippo, cancelliere della pretura di Palestrina, è tramutato alla pretura di Orte.

Ferrari Adolfo, cancelliere della pretura di Orte, è tramutato alla pretura di Palestrina.

Martino Antonio, vice cancelliere della pretura di Morano Calabro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Acri, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Cirò, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Itria Vincenzo, cancelliere della pretura di Cinquefrondi, in aspettativa per motivi di salute, sino al 31 gennaio 1900, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Nicotera, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 ottobre 1899, ed è tramutato alla pretura di Nicotera.

Brandoli Marco, cancelliere della pretura di Fornovo di Taro, è tramutato alla pretura di Fanano, a sua domanda.

Bazzini Pietro, cancelliere della pretura di Villaminozzo, è tramutato alla pretura di Fornovo di Taro.

Pavoni Alessandro, cancelliere della pretura di Fanano, è tramutato alla pretura di Villaminozzo.

Con decreti Ministeriali del 18 ottobre 1899:

Marinelli Teodoro, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 ottobre 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Bonefro, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 16 ottobre 1899, colla continuazione dell'attuale assegno.

Gorno Gustavo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Codroipo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Fiorentino Antonio, vice cancelliere della pretura di Cirò, è tramutato alla pretura di Cittanova.

Spadea Gregorio, vice cancelliere della pretura di Cittanova, è tramutato alla pretura di Morano Calabro.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1899:

Ricciuti cav. Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° novembre 1899, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di Corte d'appello.

Mattiuzzi Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° novembre 1899.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1899:

La Motta Giuseppe, cancelliere della pretura di Castroreale, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Con decreti Ministeriali del 22 ottobre 1899:

Amorosi Ettore, già vice cancelliere della pretura di Chioggia, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 agosto 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Cavarzere, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° settembre 1899.

Pellegrini Vittorio, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, è tramutato alla pretura di Clusone, a sua domanda.

Frosi Luigi, vice cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, è tramutato alla 1ª pretura di Cremona, a sua domanda.

Gusmeri Lodovico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, coll' annuo stipendio di lire 1300.

Bellofiore Francesco, vice cancelliere della pretura di Bronte, è tramutato alla pretura di Salemi.

Gulizia Gaetano, vice cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Bronte.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1899:

È concessa al notaro Ubaldi Odoardo una proroga sino a tutto il 31 gennaio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cagli.

Con Regi decreti del 18 ottobre 1899:

Curatola Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Motta S. Giovanni, distretto di Reggio di Calabria.

Vita Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di S. Lorenzo, distretto di Reggio di Calabria.

Cappuccio Gabriele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castello di Campagnano, distretto di S. Maria Capua Vetere.

Panicali Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Brisighella, distretto di Ravenna.

Ciottoli Vieri, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Casola Valsenio, distretto di Ravenna.

Arcuri Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Baschi, distretto di Perugia.

Briganti Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bettona, distretto di Perugia.

Paolucci Amedeo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Umbertide, distretto di Perugia.

Cristalli Mariano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fossato di Vico, distretto di Perugia.

Giannini Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montecastello di Vibio, distretto di Perugia.

Ottaviano Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Perugia, capoluogo di distretto.

Pompili Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gualdo Tadino, distretto di Perugia.

Cesarini Italico, notaro residente nel Comune di Piegaro, distretto di Perugia, è traslocato nel Comune di Panicale, stesso distretto.

Pennavaria Pasquale, notaro nel Comune di Donigala Surgius, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di S. Venanzo distretto di Perugia.

Frazzi Giovanni, notaro residente nel Comune di Torre de' Picenardi, distretto di Cremona, è traslocato nel Comune di Cingia de' Botti stesso distretto.

Magnante Vito, notaro residente nel Comune di Oliveto Lucano, distretto di Matera, è traslocato nel Comune di S. Mauro Forte, stesso distretto.

Con Regi decreti del 19 ottobre 1899:

Bruno Santi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villarosa, distretto di Caltanissetta.

Gallavresi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Brivio, distretto di Como.

Foscarini Luigi, candidato notaro, e nominato notaro colla residenza nel Comune di Laglio, distretto di Como.

Gallizia Achille, notaro residente nel Comune di Oleggio, distretto di Novara, è traslocato nel Comune di Missaglia, distretto di Como.

Franceschini Cesare, notaro residente nel Comune di Arcola, distretto di Sarzana, è traslocato nel Comune di Lerici, stesso distretto.

Viale Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Borgomaro, distretto di Oneglia.

Baduini Giovanni, notaro residente nel Comune di Bedonia, distretto di Parma, è traslocato nel Comune di Borgotaro, stesso distretto.

Battisti Agostino, notaro residente nel Comune di Colognola ai Colli, distretto di Verona, è traslocato nel Comune di Bussolengo, stesso distretto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 3ª — SEZIONE IV

Trasferimento di privativa industriale N. 1889.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovo sistema di freno per biciclette e simili, applicabile pure a veicoli d'altro genere », registrata in questo Ministero al nome del sig. Carloni Carlo, a Milano, come da attestato delli 8 gennaio 1897, n. 43211 del Registro Generale, fu trasferita parzialmente, in quanto al tempo, cioè per la sola durata di tre anni, decorrenti dal 1° aprile 1898, alla Società in accomandita semplice « Carloni's Brake Company » a Milano, in forza di cessione parziale firmata dalle parti, addì 1° aprile 1898, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di

Milano il giorno 20 detto, al n. 16951, vol. 904, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano, addì 4 agosto 1898.

Roma, il 28 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2069.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Roues de turbines à vapeur ou à gas », registrata in questo Ministero al nome del sig. Schmidt John, a Stoccolma, come da attestato delli 19 settembre 1896, n. 42188 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Società « Ahtiebolaget de Lavals Augturbin », a Stoccolma, in forza di cessione totale fatta con atto autenticato dal sig. Otto L. Fuerstenberg, notaio pubblico a Stoccolma, addì 2 agosto 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 6 ottobre detto, al n. 3492, vol 152, serie 1ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 7 ottobre 1899, ore 16,25.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2072.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouvelles matières colorantes rouges de la serie du triphénylméthans, dites *Rodazines* », registrata in questo Ministero al nome del sig. Ville Jules, a Montpellier (Francia), come da attestato delli 23 aprile 1897, n. 43803 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo completivo, rilasciato addì 29 aprile 1897, n. 43804 del Registro Generale alla Società « Vidal Fixed Aniline Ryes Limited », a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle parti a Montpellier e Londra, addì 18 luglio 1898 e 1° agosto 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 9 ottobre 1899, al n. 5510, vol. 144, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 10 ottobre 1899, ore 16.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2078.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les brûleurs à gaz à incandescence », registrata in questo Ministero al nome del sig. Kern Ottmar, a Parigi, come da attestato delli 15 ottobre 1897, n. 45729 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Kern Burner Company Limited », a York Street, Westminster, Contea di Londra, in forza di cessione totale firmata a Londra, dalle parti addì 18 settembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 28 ottobre detto, al n. 580, vol. 145, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 28 ottobre 1899, ore 14.

Roma, il 29 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2079.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les brûleurs à incandescence », registrata in questo Ministero al nome del sig. Kern Ottmar, a Parigi, come da attestato delli 17 marzo 1898, n. 46915 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Kern Burner Company Limited », a York Street, Westminster, Contea di Londra, in forza di cessione totale, firmata dalle parti a Londra, addì 18 settembre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 28 ottobre detto, al n. 6580, vol. 145, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 28 ottobre 1899, ore 14.

Roma, il 29 novembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 77,091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Barissone Anna di Stefano, nubile, domiciliata a Domodossola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barissone Sofia Anna, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 841,000 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Mossone *Annetta* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Marone Antonietta fu Nicola, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mossone *Giovanna* Annetta Antonietta Nicolina fu Lorenzo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 dicembre 1899, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla ottantesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

delle Obbligazioni di 1ª Emissione (R. decreto 26 marzo 1855) nel quantitativo di 121, da L. 400 caduna di capitale nominale, sulle 6673 attualmente vigenti; e

delle Obbligazioni di 2ª Emissione (R. decreto 21 agosto 1857) nel quantitativo di 59, da L. 500 caduna di capitale nominale, sulle 13221 attualmente vigenti.

Le Obbligazioni che verranno estratte sono rimborsabili dal 1° gennaio 1900.

In occasione della detta estrazione verrà eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre.

A suo tempo verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 30 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno cinque del prossimo mese di dicembre abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita Consolidato 5 % lordo e 4 % netto al portatore e mista di scadenza 1° gennaio 1900.

Roma, il 30 novembre 1899.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 1° dicembre, a lire 105,76.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

30 novembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,54 ½	98,54 ½
	4 ½ % *netto*	109,31 —	108,18 ½
	4 % *netto*	100,07 ½	98,07 ½
	3 % *lordo*	62,22 —	61,02 —

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE II — INDUSTRIE E COMMERCI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso al posto di direttore della Scuola Industriale di Fermo, con l'annuo stipendio di L. 6000, oltre l'alloggio ed il servizio personale nel Convitto annesso alla Scuola.

Il candidato prescelto avrà l'obbligo di assumere la direzione didattica e disciplinare dell'Istituto e delle officine, di sopraintendere alle Scuole di disegno e di dare lezioni di tecnologia meccanica e di elettrotecnica. L'obbligo di impartire quest'ultimo insegnamento cesserà però quando la Scuola avrà provveduto alla nomina di uno speciale insegnante.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione esaminatrice ha facoltà di chiamare ad uno esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina, che sarà fatta a' termini dell'articolo 5 del vigente Statuto della Scuola, sarà provvisoria ed in via di esperimento per i primi due anni. Per ottenere la nomina definitiva, il candidato prescelto, dovrà, durante il detto periodo di tempo, fare buona prova nell'ufficio di direttore e di insegnante.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da lire una e corredate dell'atto di nascita, del certificato penale e di quello di buona condotta, questi ultimi di data recente, dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) non più tardi del 31 dicembre prossimo.

Gli aspiranti debbono unire alla domanda i titoli di ogni natura, che dimostrino gli studi fatti e la pratica nella direzione di Istituti industriali con officine e nell'insegnamento della tecnologia meccanica e della elettrotecnica.

Roma, il 27 novembre 1899.

Il Ministro
SALANDRA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 30 novembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

SOCCI domanda se sia vero che sia pervenuta alla Presidenza una lettera, ritenuta falsa, con la quale il deputato Palizzolo dava le sue dimissioni.

PRESIDENTE afferma il fatto; la lettera essendo per molti indizî apparsa apocrifa, la Presidenza non ha creduto di darne comunicazione.

SOCCI. La Presidenza ha proceduto con perfetta correttezza. Potrebbe però richiamare il deputato Palizzolo ai riguardi dovuti alla Camera (Approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di due proposte di legge, una dei deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino e De Nobili sui « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia Marina »; l'altra del deputato Papa su « Modificazioni all'articolo 284 della legge comunale e provinciale ».

Commemorazione del senatore Ruspoli, Sindaco di Roma.

TORRIGIANI rimpiange la dolorosa perdita del Sindaco di Roma, senatore Ruspoli, invitando la Rappresentanza nazionale ad associarsi al lutto di Roma e della famiglia Ruspoli (Approvazioni).

PRESIDENTE. La Presidenza della Camera si associa alle nobili parole pronunziate testè dall'on. Torrigiani.

Quest'Assemblea condivide il lutto profondo, in cui la morte improvvisa del suo Sindaco ha gettato la cittadinanza di Roma. Roma ha perduto nel principe Emanuele Ruspoli l'uomo eminente, che, con la fermezza dei propositi, con l'energia del carattere e con l'alta intelligenza, ha saputo, continuando l'opera del nostro collega on. Caetani, portare a compimento la restaurazione delle finanze comunali, assidere il bilancio del Comune su basi solide, e preparare la definitiva soluzione del problema edilizio della capitale (Bene! Bravo!).

E tanto più grande è il rammarico per la città di Roma, di averlo perduto, perchè egli stava per riassumere un ideale da lungo tempo vagheggiato, associando la sistemazione edilizia al compimento di un vasto disegno: quello di un'Esposizione mondiale in questa città (Benissimo!).

Il Senato commemorerà l'uomo politico ed il membro operoso di quell'alto Consesso; quanto a me, non mi rimane che il doloroso ufficio di manifestare il dolore della Camera per la perdita di un suo antico collega, rammentando che il principe Emanuele Ruspoli, dopo essere stato prescelto, insieme ad altri suoi concittadini, a portare al Re Vittorio Emanuele, a Firenze, il Plebiscito di Roma, venne a sedersi qui fra noi; e la Camera lo elesse suo Questore, per onorare in lui il cittadino della nuova Capitale (Bravo!). Ed allora, egli rimase per molte Legislature in questa Assemblea, collega sempre amato, sempre ascoltato e sempre operoso.

Sappia la città di Roma, che la Camera dei Deputati comprende e sente profondamente il cordoglio, in cui è stata immersa la Capitale del Regno; e si unirà, con tutto il cuore, alle onoranze che essa tributerà alla memoria del suo illustre e compianto concittadino (Vivissime approvazioni).

SANTINI si unisce alle nobili parole pronunziate dal Presidente della Camera e dall'on. Torrigiani per la perdita di un uomo che tutto sè stesso dedicò alla patria guadagnandosi anche la medaglia al valor militare; di un uomo che riusciva a raccogliere intorno a sè gli uomini d'ogni partito intenti al bene comune (Approvazioni).

BOSELLI, ministro del tesoro, in nome del Governo, si associa alle lodi dette in onore del defunto; che nessuno potè superare nell'affetto e nel culto della sua città, al cui lustro egli dedicò pur l'ultimo pensiero (Vive approvazioni).

MONTI-GUARNIERI si associa, a nome del suo collegio elettorale (Approvazioni).

GALLETTI, a nome della gioventù romana, che nel 1859 entrava nell'esercito sardo, si associa a questa commemorazione, ricordando anche il patriottismo del padre, Don Bartolomeo Ruspoli. Propone condoglianze alla famiglia a alla città (Approvazioni).

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Santini che l'interroga « per conoscere se sia vero che il Governo brasiliano abbia preso provvedimenti a danno delle navi approdanti da porti italiani ».

È lieto di dichiarare che l'ordinanza con la quale il Governo brasiliano dichiarava sospette le navi provenienti dall'Adriatico, in seguito alle pratiche del Governo italiano, venne revocata.

SANTINI prende atto della dichiarazione, augurando che il Governo vigili affinchè non si rinnovino, da parte del Brasile, atti contrari al nostro paese.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Curioni, che l'interroga per sapere « quali sono le proposte che la Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha fatto al Governo relativamente al gruppo di linee di accesso al Sempione, e quali siano i di lui intendimenti al riguardo ».

Si attendono e verranno presentate verso la metà del prossimo dicembre le proposte della Società; e il Governo le esaminerà con l'intendimento di favorire nel miglior modo gl'interessi del paese.

CURIONI si meraviglia della risposta; giacchè la Società per la rete Mediterranea, a mezzo del suo direttore, dichiarò ripetutamente d'aver già presentato un progetto completo il quale non venne accolto dal Governo.

Ad ogni modo se verrà presentato quel progetto, che sarebbe rovinoso per lo Stato, confida che il Governo non lo accoglierà; ma aprirà un concorso per la costruzione delle linee d'accesso al Sempione, le quali saranno altamente rimunerative e per le quali non sarebbe giusto concedere alla Società la chiesta sovvenzione chilometrica.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che il Governo terrà conto delle osservazioni dell'on. Curioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Rogna che l'interroga « per sapere quando intenda presentare il disegno di legge già promesso per l'educazione dei sordomuti e dei ciechi ».

Spera che tra pochi giorni il Ministero dell'interno darà il suo assenso al disegno di legge che è già allestito.

ROGNA prende atto della dichiarazione.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Piovene, che lo interroga « per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge relativo alle pensioni degli impiegati degli archivi notarili ».

Il disegno di legge sarebbe pronto; ma, prima di presentarlo, devonsi esaurire alcune pratiche col Ministero dell'interno.

PIOVENE ringrazia.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo al deputato Celli che lo interroga « per sapere se e quando intenda pubblicare la « Farmacopea Ufficiale », dichiara che la Commissione ha chiesto d'integrare il suo lavoro di revisione, in seguito a nuove scoperte e che il Ministero ha stimato doveroso di acconsentire la chiesta dilazione.

CELLI crede che il lavoro non sarà mai ultimato se si vorrà tener conto delle nuove scoperte.

Votazioni a scrutinio segreto.

ZAPPI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di tre dei disegni di legge approvati nella tornata di ieri.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Berta-

relli — Bertosi — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Binolli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunialti.

Calabria — Caldesi — Callaini — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Collacchioni — Colonna Prospero — Contarini — Coppino — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — De Martino — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falconi — Fallotti — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Greppi — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Leonetti — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Panzacchi — Papa — Papadopoli — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Podestà — Pugliese.

Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocco Marco — Rogna — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sella — Serristori — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Veronese — Vianello.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Bacci — Brunetti Eugenio.

Calleri Enrico — Calpini — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiaradia — Cipelli — Costa Alessandro — Cottafavi — Cuzzi.

D'Ayala-Valva — De Riseis Luigi — Di Cammarata — Di Scalea — Dozzio.

Fani — Farinet — Frola — Fulci Ludovico.

Gavazzi — Gianolio — Gianturco — Grossi.

Lovito.

Orsini-Baroni.

Palberti — Pivano — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pullè.

Radice — Ridolfi — Rovasenda.

Scotti — Senise — Serralunga — Sormani.

Torlonia Guido — Tozzi.

Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini.

Cantalamessa — Capoduro — Cavalli — Coletti.

Lugli.

Pascolato.

Sinibaldi — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonfigli.

Conti.

Del Buono.

Lucca.

Pompilj.

Presentazione di relazioni.

CHIMIRRI presenta le relazioni sui disegni di legge: « Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza » e « Concessione definitiva del bosco di Montello ».

Approvazione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879 ».

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: «Aggiunta all'articolo 57 della legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione e ne accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a uniformare il Regolamento di polizia mortuaria alle disposizioni della presente legge ».

(È approvato coll'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Schiratti ed altri e l'on. Pavoncelli hanno presentato proposte di loro iniziativa che saranno trasmesse agli Uffici.

Interrogazioni e interpellanze.

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti circa l'esecuzione della legge 4 giugno u. s., relativamente alle Congrue parrocchiali, Chiese ricettizie e acconto ai Comuni sul quarto del patrimonio delle Corporazioni religiose; e dei mezzi per sollecitarla.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda venire in sollievo della disoccupazione in alcune parti della provincia di Pesaro-Urbino.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per conoscere se egli sia disposto ad un ritocco della legge vigente sui probi-viri, nel senso d'evitare che essa venga elusa dagli industriali col troppo facile espediente dell'astenersi dal concorrere alle urne.

« Morgari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio, per sapere se intenda di presentare un disegno di legge per disciplinare il commercio temporaneo e quello girovago, giusta i voti delle Camere di commercio, del Congresso di Venezia e del Consiglio dell'industria e commercio.

« Morpurgo — Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se la Commissione per la concessione degli assegni ai veterani delle campagne del 1848-49, agli effetti degli ar-

ticoli 12 e 20 del Regolamento per l'applicazione della legge relativa, abbia ottemperato alle prescrizioni dell'articolo 15 del Regolamento stesso o se eventualmente si sia valsa della facoltà accordatale dall'articolo 17, per quanto riguarda la constatazione delle condizioni economiche degli aspiranti.

« Donadio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se ritenga, come parrebbe, utile ed opportuno di presentare alla Camera :

1° Un elenco, in cui siano indicati, per ordine di età, i veterani del 1848-49, ai quali venne riconosciuto il diritto all'assegno vitalizio annuo di lire cento per giudizio della competente Commissione, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento per l'applicazione della relativa legge;

2° La dimostrazione del movimento dei fondi stati finora erogati pei suddetti assegni e quella dell'odierna situazione della somma, per essi stanziata, di lire 2,100,000.

« Donadio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio per sapere quando sarà presentato il promesso progetto di legge, onde venire in soccorso dei danneggiati dal nubifragio del 7 ottobre ultimo, nella provincia di Salerno.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli esteri sul risultato delle pratiche avviate per l'incidente di Riva.

« Barzilai ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, prega l'on. Fulci Nicolò di voler rimandare lo svolgimento della sua interpellanza sulla condotta dei funzionari di pubblica sicurezza nel processo di Milano a dopo che sia ultimato il processo.

Dichiara poi che egli non intende in alcun modo coprire la condotta dei funzionarî di pubblica sicurezza, ma che egli vuole che siano chiamati a render conto a tempo debito, senza intralciare però l'andamento della giustizia (Vive approvazioni).

FULCI NICOLÒ prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e ritira la sua interpellanza, raccomandando intanto di mandare in Sicilia i migliori funzionarî (Bene!).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni:

Conversione in legge del R. decreto 20 settembre 1899, n. 372, concernente disposizioni per la leva della classe 1879.

Favorevoli 180
Contrari 46

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-900.

Favorevoli 173
Contrari 53

Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900.

Favorevoli 165
Contrari 61

(La Camera approva).

La seduta termina alle 17.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Papa, la seconda dei deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino, De Nobili, hanno preso in esame :

a) il disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della Laguna Veneta » (54), nominando Commissari gli onorevoli Veronese, Miniscalchi, Molmenti, Romanin-Jacur, Bianchi Emilio, Tecchio, Selvatico. Vianello e Tiepolo;

b) il disegno di legge: « Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato compreso nelle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula » (55) nominando Commissari gli onorevoli Valeri, Rizzetti, Massimini, Rubini, Brunetti Gaetano, Cimorelli, Sella, Luporini e Curioni;

c) il disegno di legge: « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (56), nominando Commissari gli onorevoli De Nava, Rizzetti, Farina Emilio. Danieli, Afan De Rivera, Tripepi, Fortunato, Zeppa e Giovanelli.

Gli uffici II e V hanno inoltre esaminato i seguenti disegni di legge già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

d) Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio Navale (21), nominando rispettivamente Commissari gli onorevoli Fasce e Orlando: la Commissione resta così composta degli onorevoli Piovene, Fasce, Calleri Enrico, Palumbo, Orlando, Giuliani, Sella, Basetti e Maurigi;

e) Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo con la legge 1° luglio 1890 per la pubblicazione delle leggi in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia (46), nominando rispettivamente Commissari gli onorevoli De Novellis e Piccolo-Cupani; la Commissione resta così composta degli onorevoli De Cesare, De Novellis, Florena, Pompilj, Piccolo-Cupani, Cimorelli, Sanfilippo, Podestà e Scaglione.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (86) si è oggi costituita nominando presidente l'on. Zeppa, segretario l'on. Giovanelli e relatore l'on. Danieli.

La Sotto-Giunta Bilanci Guerra e Marina ha destinato a far parte della Sotto-Giunta pei conti consuntivi gli onorevoli Marazzi e Santini.

Si è costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione delle Lagune Venete » (54), nominando presidente l'on. Romanin-Jacur e segretario l'on. Veronese.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni :

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del Genio navale » (21);

alle ore 11 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Esecuzione del quarto censimento generale della popolazione » (66) (*Urgenza*);

alle ore 14 la Sotto-Giunta Bilanci, Finanze e Tesoro;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sui deliquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (26); e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Proroga delle elezioni della Camera di commercio di Roma » (87) (*Urgenza*);

alle ore 16 la Giunta permanente Trattati e Tariffe;

alle 16 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate alla Società cooperativa fra gli operai muratori di Roma e alle Società cooperative di Romagna » (28); e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sul servizio telefonico » (3) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Nel discorso pronunciato a Leicester, e del quale avemmo ieri un breve cenno per telegrafo, il Ministro delle Colonie della Gran Bretagna, sig. Chamberlain, disse che l'accordo anglo-americano è guarentigia per la pace del mondo.

« È della più alta importanza, proseguì l'oratore, che alleata naturale dell'Inghilterra è la Germania. Esiste fra i due paesi comunanza d'interessi e di sentimenti. L'accordo

fra la razza anglo-sassone e quella teutonica sarà più efficace di qualunque unione di eserciti per mantenere la pace del mondo.

« La stampa estera insulta l'Inghilterra; e la persona della Regina, quasi sacra per gli Inglesi, non è risparmiata. Gli attacchi contro la Regina suscitano in Inghilterra una indignazione molto naturale.

« Se i vicini dell'Inghilterra non modificano la loro attitudine, ciò avrà gravi conseguenze. Bisogna felicitarsi che i peggiori insulti non vengono dalla stampa tedesca ».

Il Ministro concluse il suo discorso colle seguenti parole :

« La nuova triplice alleanza fra la razza teutonica ed i due grandi rami della razza anglo-sassone costituirà una potente influenza per l'avvenire del mondo ».

***

Il primo lord del Tesoro, sig. Balfour, ha pronunciato all'Associazione dei conservatori di Dewburg, un discorso nel quale espresse la speranza che la soluzione del dramma che si sta svolgendo attualmente nella Colonia del Capo, si compirà in terre che un giorno saranno soggette alla Corona inglese.

Il sig. Balfour biasimò le accuse, mosse specialmente dalla stampa estera contro l'esercito inglese ed i suoi generali; respinse pure l'accusa che l'Inghilterra miri ad impadronirsi delle miniere d'oro nell'Africa meridionale e che questo solo sia lo scopo della sua guerra contro le due Repubbliche boere.

Il sig. Balfour smentì, da ultimo, in modo categorico che l'Inghilterra abbia qualche scopo speculativo, rilevando che già da molti anni la Gran Bretagna non esige alcuna imposta dalle sue colonie a vantaggio dell'erario inglese.

« L'avvenire dell'Africa, conchiuse il Ministro, è ancora circondato di tenebre. La guerra può prolungarsi, ma, dopo la vittoria, noi non dimenticheremo le nostre tradizioni di generosità, di libertà e di giustizia. Noi assicureremo l'eguaglianza a tutti gli uomini di razza bianca, e i Boeri stessi vi vedranno il principio di un'èra di prosperità, che la loro civiltà rudimentale non avrebbe potuto assicurare all'Africa del sud ».

***

Il *Times* cerca di scemare importanza al riconoscimento ufficiale della qualità di belligeranti ai Boeri, avvenuto mediante la notificazione alle Potenze dello stato di guerra nell'Africa meridionale. Il *Times* afferma che, in realtà, la Gran Bretagna non ha contratto nessun impegno di lasciare alle Repubbliche sud-africane la loro indipendenza.

***

Telegrafano da Berlino, 29 novembre, che il convegno che ebbe luogo a Vlissingen tra la Coppia imperiale tedesca e le due Regine d'Olanda non ha l'importanza di un avvenimento politico, ma che, siccome la visita di Windsor, non ostante il suo carattere familiare, ebbe qualche importanza politica, così anche l'incontro di Vlissingen assume un certo significato politico in quanto prova che il viaggio degli Imperiali tedeschi in Inghilterra non ha destato alcuna diffidenza nei circoli ufficiali e nell'opinione pubblica dei Paesi Bassi.

Il convegno colle Regine dei Paesi Bassi, aggiunge il telegramma, va considerato come una conferma della neutralità della Germania nella guerra sud-africana, neutralità che non verrà modificata nemmeno dall'incontro di Vlissingen.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per la morte del Sindaco di Roma. — S. M. il Re ha inviato ieri alla rappresentanza Municipale il seguente dispaccio :

« Mi associo di cuore al lutto della città di Roma per la morte dell'illustre e benemerito suo figlio, Don Emanuele Ruspoli, Principe di Poggio-Suasa. La improvvisa sventura, che priva la capitale del Regno del suo primo magistrato, sarà vivamente sentita da quanti conobbero il fervido patriottismo dell'estinto Principe e lo zelo intelligente di lui in servizio del Paese e di Roma. Questi sentimenti le dicano il mio dolore per la irreparabile perdita.

« UMBERTO ».

Per la morte del Principe Ruspoli, ieri ed oggi la bandiera nazionale sventolava a mezz'asta dalla Torre Capitolina e dagli edificî pubblici municipali. La campana del Campidoglio suonò a lutto.

Durante la giornata fu ieri ed è stato oggi un continuo pellegrinaggio alla casa dell'illustre defunto, in Via S. Nicola a Tolentino.

S. E. il Conte Gianotti si recò a portare le condoglianze delle LL. MM. il Re e la Regina alla principessa vedova ed agli altri membri della famiglia.

Si recarono a firmare i registri le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera, i Ministri e Sottosegretari di Stato, ambasciatori e ministri plenipotenziari, numerosi senatori, deputati, generali e cittadini. Innumerevoli le corone che giungono a casa Ruspoli.

Stamane la salma è stata esposta dalle 10 alle 11 nella cappella ardente, formatasi in uno dei saloni del palazzo.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14,30. La salma, da Palazzo Ruspoli, per via del Tritone, Corso e via Nazionale verrà deposta nella chiesa di San Bernardo alle Terme.

Al corteo, oltre un battaglione di fanteria con musica e bandiera, prenderanno parte il concerto comunale, i vigili e le guardie municipali, gli alunni di San Michele e dell'Orfanotrofio di Termini e quelli delle scuole comunali.

Intorno al carro, contenente la salma, saranno il gonfalone e le bandiere dei rioni portate dai vigili. Seguiranno le berline municipali di gran gala.

Durante i funerali suonerà il campanone del Campidoglio.

Le onoranze funebri saranno fatte a spese e cura del Municipio.

Reali Case. — Il turno di servizio dei componenti le Case civile e militare delle LL. MM. il Re e la

Regina, per il corrente mese di decembre, è stato così stabilito:

Casa militare — Aiutante di campo generale: Avogadro Quinto, 1ª quindicina - Serafini, 2ª quindicina.

Aiutanti di campo: Maggiore Palieri, 1ª decade - Maggiore Teodorani, 2ª decade - Tenente colonnello Zoppi, 3ª decade.

Casa civile. — Cerimoniere di servizio: Marchese di Santasilia - di sottoservizio: Principe di Monteroduni.

Casa di S. M. la Regina. — Dama di servizio: Principessa di Sant'Elia - Gentiluomo di Corte: Marchese Capranica del Grillo.

In Campidoglio. — La tornata del Consiglio Comunale di Roma, indetta per questa sera, causa la morte del Sindaco, è stata sospesa e rinviata a lunedì 4 corrente, ore 21.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 dicembre p. v., alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Marina militare. — La R. nave *Staffetta* è partita, ieri, da Aden per Venezia.

La R. nave *Governolo* partirà domani da Aden per la costa del Benadir.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., giunse a Genova; i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Genova per New-York ed il secondo da Las Palmas per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 30. — Il *Fremdenblatt* e il *Neues Wiener Tagblatt* annunziano che la Destra della Camera dei Deputati, col consenso del Ministero, invitò la Sinistra ad una conferenza, onde stabilire un'azione concorde per assicurare uno stato di cose normale parlamentare, in conformità delle esigenze di Stato e per evitare l'ostruzionismo.

POTSDAM, 30. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono qui ritornati dall'Inghilterra.

GENOVA, 30. — È giunto l'incrociatore greco *Miaulis* proveniente da Tolone. Scambiò i saluti d'uso.

LONDRA, 30. — Un dispaccio ufficiale da Kimberley dice che tutto andava bene colà il 23 corrente. Le ferrovie ed il telegrafo erano liberi fino a Modder River.

Il generale Gatacre annuncia, in data del 28 corrente, che la situazione è invariata.

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 0|0.

VIENNA, 30. — È stato presentato, oggi, alle Delegazioni, il bilancio comune di previsione pel prossimo esercizio.

Il bilancio, per la prima volta, è valutato in corone e stabilisce il totale delle spese comuni in 364,704,207 corone.

Detrattene le entrate nette delle dogane, restano a coprirsi, mediante le quote dell'Austria e dell'Ungheria, le spese per corone 212,397,412.

Il bilancio presente, in confronto a quello del 1899, ha una minore entrata di 2,080,292. Le spese pel bilancio della guerra sono fissate in 291,729,482 corone, con un aumento di 954,180 in confronto al bilancio del 1899. Le spese pel bilancio dalla marina sono fissate in 39,896,500 corone, con un aumento di 3,108,340 in confronto a quelle dell'esercizio corrente.

PARIGI, 30. — *Alta Corte di Giustizia.* — Vengono interrogati altri agenti di polizia che depongono circa i medesimi fatti, di cui l'Alta Corte si è occupata nell'udienza di ieri.

Un agente consultando alcuni appunti, i difensori e gli accusati protestano. Ne sorge un violento tumulto.

— Gli avvocati difensori, gli imputati ed alcuni giudici rilevano numerose contraddizioni nei particolari delle deposizioni dei testi. Le loro osservazioni provocano proteste.

Il perito armaiuolo dichiara quindi che i proiettili tirati da Guérin non potevano ferire gravemente, salvo se avessero colpito le parti scoperte del corpo.

— Il perito armaiuolo termina fra i rumori dicendo che nessuna conclusione può dedursi dalle sue constatazioni.

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, si continua l'audizione degli agenti di polizia, testi d'accusa contro Guérin.

L'imputato Guérin accusa uno degli agenti di aver tirato contro le persone che tentavano di rifornire di viveri il forte Chabrol.

L'agente afferma di aver sparato in aria e dà spiegazioni confuse.

Il Procuratore Generale, Bernard, rinunzia all'audizione degli ultimi nove testimoni che devono deporre sopra circostanze relative al forte Chabrol.

Il difensore di Guérin protesta vivamente in mezzo a tumulto e si oppone alla rinunzia fatta dal Procuratore Generale.

Il Procuratore Generale giustifica la sua domanda, dimostrando che la legge autorizzerebbe l'Alta Corte a rinunziare pure ai testimoni a discarico, se fossero stati citati unicamente a scopo di ostruzionismo.

L'avvocato difensore di Guérin sostiene che il Procuratore Generale vuole ostacolare la difesa, ciò che costituirebbe una flagrante violazione della giustizia.

La Corte delibererà, domani, sulla domanda del Procuratore Generale.

L'udienza è tolta

LONDRA, 30. — Un dispaccio del generale Redwers Buller da Pietermaritzburg, in data di ieri, dice che un telegrafista potè lasciare Ladysmith la notte del 25 corrente e giunse a Weenen, donde telegrafò che un attacco fatto dai Boeri il 9 corr. venne respinto con gravi perdite da parte di essi. Le perdite degli Inglesi furono tenuissime; soltanto otto morti che erano stati colpiti da granate durante l'assedio. Il totale dei morti e feriti inglesi nei varî combattimenti ascendeva a un centinaio.

Nessun attacco con forze notevoli venne fatto dai Boeri dopo il 9 corr.

LEICESTER, 30. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, ha pronunziato nel pomeriggio un discorso, nel quale ha protestato contro gli attacchi della stampa estera, specialmente contro la Regina Vittoria. Disse che se i vicini dell'Inghilterra non modificheranno la loro attitudine, ciò produrrà gravi conseguenze. Soggiunse che la nuova triplice alleanza fra l'Inghilterra, gli Stati-Uniti d'America e la Germania avrà grande peso nell'avvenire del mondo.

PARIGI, 30. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del bilancio dell'interno. Continua il dibattito provocato da Fournière sugli abusi delle Congregazioni religiose.

I radicali sostengono che le suore sfruttano in modo eccessivo il lavoro delle giovanette, licenziano senza soccorsi ragazze divenute inferme e commettono atti di crudeltà. I radicali chiedono che si proceda ad un'inchiesta sui fatti denunciati e che vengano incamerati i beni delle Congregazioni religiose.

L'abate Lemire nega i fatti denunciati dai radicali; dichiara tuttavia di associarsi alla domanda d'inchiesta nell'interesse della giustizia e dell'umanità.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde che le accuse saranno verificate; due inchieste sono state aperte; dai risultati di queste si vedrà se sia il caso di applicare sanzioni giudiziarie ed amministrative, ed annunzia la prossima presentazione di un progetto di legge per regolare gli Istituti privati di carità (Applausi).

La seduta è tolta.

VIENNA, 30. — È stata aperta la sessione delle Delegazioni.

La Delegazione austriaca ha eletto Presidente il conte Vetter e Vice-presidente Jaworski.

Il conte Vetter, assumendo la Presidenza, rilevò che la politica dell'Europa tende a mantenere le pace. Il Governo merita profondi ringraziamenti pei suoi sforzi, coronati da successi, pel mantenimento della pace. Ricordò, con parole commoventi, la morte dell'Imperatrice Elisabetta e terminò gridando *Viva l'Imperatore!* grido che fu ripetuto con entusiasmo dai Delegati.

La Delegazione ungherese elesse Presidente Szapary e Vice-Presidente Szilagyi.

Il Presidente rilevò l'indirizzo pacifico della politica, seguito da lungo tempo dal Governo ed approvato dalla Delegazione; constatò che, malgrado le spese sempre crescenti delle Potenze europee per gli armamenti e dalle quali l'Austria-Ungheria non può sottrarsi, per ragione della propria sicurezza, la politica dell'Austria-Ungheria non può che essere sempre una politica di pace.

Il Presidente invitò la Delegazione ad esprimere all'Imperatore profondo dolore per la morte dell'Imperatrice. Terminò con un *Eljen* al Re che fu accolto calorosamente dai Delegati.

Domani l'Imperatore riceverà solennemente le due Delegazioni.

LEICESTER, 1. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, nel suo discorso di ieri, disse: « Mi servo della parola « alleanza » fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, ma poco importa che sia una alleanza sanzionata sulla carta o un accordo che esista nello spirito degli uomini di Stato dei detti paesi. Il proposito di considerare sempre favorevolmente le ragioni di coloro, coi quali gli Inglesi desiderano di essere amici, sarebbe un enorme vantaggio per le due nazioni e sarebbe egualmente vantaggioso per le altre nazioni ».

LONDRA, 1. — Sir Charles Bensford, intervenuto ad una riunione al Club nautico, parlò, alla presenza dell'addetto navale all'Ambasciata francese, sugli attacchi della stampa francese contro la Regina Vittoria; attacchi che hanno prodotto in Inghilterra qualche irritazione e fece appello alla pacificazione degli animi.

L'addetto navale francese rispose esprimendo sensi di rispetto verso la Regina e disapprovando il linguaggio della minoranza della stampa francese.

La sesta divisione partirà per l'Africa meridionale nella prossima settimana.

LONDRA, 1. — Nel combattimento di Modder River 4 ufficiali inglesi sono morti e 10 sono rimasti feriti.

Si ritiene certo che i Boeri del Natal si ritirino al di là del Tugela e quelli del distretto di Ladygrey ripieghino verso la frontiera.

KIMBERLEY, 1. — I Boeri distrussero, il 24 scorso mese, due acquedotti della ferrovia, in direzione di Spytfontein.

Due campi boeri vennero stabiliti a Olifant's Farm; e si crede che essi costituiscano la base di operazione degli Orangisti sulla frontiera occidentale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 novembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	764,6
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 14°,2. Minimo 0°,8.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 30 novembre 1899.

In Europa pressione elevata a 775 sul Golfo del Leone; bassa a 740 ad Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque di circa 2 mm.; nebbie e brinate sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario sulla valle Padana, Sicilia e Terra d'Otranto, generalmente sereno altrove.

Barometro: 771 Milano, Modena, Pesaro, Venezia; 770 Genova, Roma, Napoli, Reggio, Bari, Chieti; 769 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi del 4° quadrante sull'Italia superiore ed in Sardegna, deboli vari altrove; cielo vario all'estremo Sud, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 30 novembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	15 4	10 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	13 9	6 8
Cuneo	sereno	—	15 2	5 9
Torino	1/4 coperto	—	8 5	1 0
Alessandria	sereno	—	5 7	— 1 5
Novara	sereno	—	9 0	0 5
Domodossola	sereno	—	12 7	— 1 7
Pavia	nebbioso	—	3 3	— 2 8
Milano	1/2 coperto	—	8 0	0 0
Sondrio	sereno	—	11 3	2 2
Bergamo	sereno	—	12 0	6 0
Brescia	sereno	—	10 5	1 4
Cremona	nebbioso	—	5 2	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 1 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	11 6	2 1
Udine	sereno	—	10 5	2 7
Treviso	1/2 coperto	—	9 8	1 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 3	3 2
Padova	sereno	—	7 9	— 1 5
Rovigo	nebbioso	—	2 5	— 4 0
Piacenza	nebbioso	—	4 5	— 2 2
Parma	sereno	—	9 2	— 1 5
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	8 8	— 1 3
Modena	coperto	—	9 4	— 1 8
Ferrara	nebbioso	—	6 5	— 2 0
Bologna	sereno	—	10 1	0 8
Ravenna	nebbioso	—	12 1	— 2 0
Forlì	sereno	—	10 0	1 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	10 0	1 5
Ancona	sereno	calmo	12 0	7 0
Urbino	sereno	—	11 6	3 0
Macerata	sereno	—	10 7	6 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	10 4	5 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	11 5	0 1
Pisa	sereno	—	13 4	— 2 4
Livorno	sereno	calmo	14 4	3 5
Firenze	nebbioso	—	3 7	0 4
Arezzo	sereno	—	10 0	— 1 3
Siena	sereno	—	12 0	5 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	13 5	0 8
Teramo	sereno	—	13 6	3 8
Chieti	sereno	—	9 0	1 4
Aquila	sereno	—	8 5	— 1 2
Agnone	sereno	—	14 7	7 4
Foggia	sereno	—	12 8	7 6
Bari	sereno	calmo	13 7	5 5
Lecce	coperto	—	15 0	8 0
Caserta	sereno	—	14 9	5 7
Napoli	sereno	calmo	13 7	9 9
Benevento	sereno	—	15 7	— 0 8
Avellino	sereno	—	15 5	— 2 0
Caggiano	sereno	—	12 8	7 6
Potenza	sereno	—	13 2	3 6
Cosenza	sereno	—	13 0	3 0
Tiriolo	sereno	—	11 0	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 6	12 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 9	11 6
Palermo	1/2 coperto	calmo	19 9	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	8 4
Messina	sereno	calmo	18 0	12 6
Catania	1/4 coperto	calmo	16 4	10 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16 3	11 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	20 0	8 8
Sassari	1/4 coperto	—	15 6	7 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.